

STATUTO ASSOCIAZIONE
I BAMBINI DHARMA - ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO



TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI

ART. 1 – *Costituzione, durata e sede*

È costituita l'Associazione denominata I BAMBINI DHARMA - ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO o ODV, di seguito denominata semplicemente Associazione.

L'Associazione utilizzerà negli atti, nella corrispondenza e nelle comunicazioni al pubblico l'indicazione di Organizzazione di Volontariato o ODV.

L'Associazione avrà durata illimitata.

L'Associazione fissa la propria sede in LENO (BS).

Il trasferimento della sede legale all'interno dello stesso Comune non comporta modifica statutaria e potrà essere deliberata dal Consiglio Direttivo.

L'Associazione potrà istituire sedi secondarie in Italia o all'estero. L'organizzazione ed il funzionamento delle sedi secondarie, di seguito semplicemente sezioni, sarà disciplinato da apposito Regolamento.

ART. 2 – *Finalità e attività di interesse generale*

L'Associazione persegue, senza scopo di lucro, finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

L'Associazione, per il raggiungimento delle proprie finalità, avvalendosi prevalentemente dell'attività di volontariato dei propri soci, svolge in favore di terzi, in via principale, le seguenti attività di interesse generale:

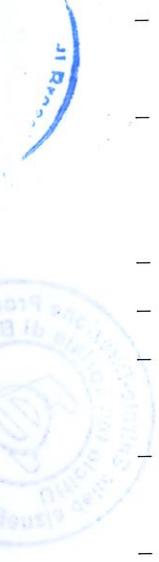
- interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;
- organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;
- accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;
- beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma del presente articolo;

L'Associazione, pertanto, potrà svolgere, a mero titolo esemplificativo e non esaustivo, le seguenti attività:

- per seguire finalità di solidarietà nel campo dell'assistenza e della sussidiarietà sociale volte ad alleviare le sofferenze ed a migliorare le condizioni di vita dei neonati e dei bambini disagiati, Essa presta la propria attività di volontariato prevalentemente a favore di neonati abbandonati, lattanti e bambini orfani di nascita, disagiati, al fine di sostenerli nello stato di svantaggio fisico, psichico ed economico-sociale;

1990-1991
The 1990-1991 school year was a year of transition for the school. The new principal, Mr. John C. Johnson, began his tenure in August. The school was also involved in the transition of the school's name from the former "South Side High School" to the new "South Side Academy".



- 
- organizzare e gestire servizi di assistenza nelle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali quali, a solo titolo esemplificativo e non esaustivo, ospedali, case famiglia, comunità educative e di pronta accoglienza;
 - organizzare e gestire servizi di assistenza psicologica nelle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali quali, a solo titolo esemplificativo e non esaustivo, ospedali, case famiglia, comunità educative e di pronta accoglienza;
 - organizzare e gestire un supporto di assistenza materiale di ogni genere, compresi generi alimentari e ausili, necessari al miglioramento della qualità di vita dei bambini;
 - promuovere la realizzazione di attività e servizi volti a superare l'emarginazione dei bambini disagiati nella società;
 - stimolare la realizzazione di iniziative finalizzate a diffondere la cultura della solidarietà e della partecipazione a favore dei bambini disagiati;
 - promuovere forme di accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti, in particolare rivolta ai bambini;
 - promuovere l'attività di volontariato, anche attraverso la formazione, ed in particolare quella atta a svolgere servizi di accoglienza, per brevi periodi, presso le proprie abitazioni, di bambini soli o provenienti da famiglie disagiate;
 - promuovere iniziative utili al perseguitamento di una sempre migliore conoscenza dei bisogni dell'infanzia nella nostra comunità;
 - favorire all'interno dell'Associazione rapporti e relazioni costruttive, per un utile scambio informativo, formativo e di esperienze tra gli associati;
 - ricercare e stabilire forme di collaborazione e di coordinamento con altre associazioni presenti sul territorio, per costruire una rete di solidarietà efficace e capillare;
 - promuovere iniziative per diffondere il tragico fenomeno dell'abbandono di neonati attraverso un numero verde e indirizzo email attivi 24 ore su 24.

L'Associazione inoltre, previa delibera del Consiglio Direttivo al quale è rimessa la facoltà di individuarle, intende svolgere, nei limiti *ex lege* previsti, attività diverse, secondarie e strumentali, rispetto alle precedenti attività di interesse generale.

Al fine di finanziare le proprie attività di interesse generale l'Associazione potrà, infine, porre in essere attività ed iniziative di raccolta fondi anche attraverso la richiesta a terzi di lasciti, donazioni e contributi di natura non corrispettiva, ovvero in forma organizzata e continuativa, anche mediante sollecitazione al pubblico o attraverso la cessione o erogazione di beni o servizi di modico valore.

TITOLO II - SOCI

ART. 3 – Ammissione

Sono soci dell'Associazione tutte le persone fisiche di età superiore ai quattordici anni compiuti, le organizzazioni di volontariato e gli altri enti del Terzo Settore o senza scopo di lucro che condividono le

finalità dell'Associazione e s'impegnano per realizzarle versando l'eventuale quota di adesione annuale stabilita dal Consiglio Direttivo.

In caso di adesione all'Associazione da parte di altri Enti del Terzo Settore o senza scopo di lucro, il numero delle organizzazioni di volontariato dovrà essere superiore al cinquanta per cento degli enti aderenti.

Chi intende aderire all'Associazione deve rivolgere espressa domanda al Consiglio Direttivo recante la dichiarazione di condividere le finalità che la stessa si propone e l'impegno ad approvarne e osservarne lo Statuto e gli eventuali Regolamenti.

Il Consiglio Direttivo deve provvedere sulle istanze di ammissione entro il termine improrogabile di giorni sessanta dal ricevimento della stessa, decorso il quale la domanda si intende senz'altro accolta; in caso di rigetto, la deliberazione motivata deve essere comunicata dal Consiglio Direttivo agli interessati entro 30 giorni dall'adozione, cosicché questi ultimi possano, entro sessanta giorni dal ricevimento della predetta comunicazione, chiedere che sull'istanza si pronunci l'Assemblea, alla prima riunione utile.

ART. 4 – *Adesione e attività di volontariato.*

L'adesione all'Associazione è a tempo indeterminato e non può essere disposta per un periodo temporaneo, fermo restando in ogni caso il diritto di recesso senza oneri per il socio.

L'adesione all'Associazione comporta per il socio il diritto di voto nell'Assemblea.

Per i soci minorenni il diritto di voto è attribuito ex lege, agli esercenti la responsabilità genitoriale.

Tra i soci vige una disciplina uniforme del rapporto associativo e delle modalità associative. È pertanto espressamente esclusa ogni sorta di limitazione della partecipazione alla vita associativa; tutti i soci godono del diritto di elettorato attivo e passivo.

L'Associazione nello svolgimento delle proprie attività si avvale in modo prevalente dell'attività di volontariato dei propri soci o delle persone aderenti agli enti associati, iscritti in un apposito Registro.

L'attività di volontariato è svolta in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro, neanche indiretti, ed esclusivamente per fini di solidarietà.

L'attività del volontario non può essere retribuita in alcun modo, nemmeno dal beneficiario; l'Associazione può rimborsare al volontario solo le spese effettivamente sostenute e documentate per l'attività prestata, alle condizioni ed entro i limiti previsti da apposito Regolamento.

La qualità di volontario è incompatibile con qualsiasi forma di rapporto di lavoro subordinato o autonomo e con ogni altro rapporto di lavoro retribuito con l'Associazione.

L'Associazione può assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo o di altra natura, esclusivamente nei limiti necessari al loro regolare funzionamento oppure nei limiti occorrenti a qualificare o specializzare l'attività svolta.

In ogni caso, il numero dei lavoratori impegnati nell'attività non può essere superiore al cinquanta per cento del numero dei volontari.

ART. 5 – *Perdita della qualità di socio*

La qualità di socio si perde per decesso, recesso e per esclusione secondo le norme del presente Statuto. Chiunque aderisce all'Associazione può in qualsiasi momento comunicare per iscritto al Consiglio Direttivo, la sua volontà di recedere dal novero dei partecipanti alla stessa.

La comunicazione è annotata nel Libro Soci.

Il mancato pagamento della quota di adesione annuale entro i termini e le modalità previsti dal Consiglio Direttivo, comporta l'automatica decadenza dalla qualifica di soci, annotata in apposito verbale del Consiglio Direttivo e sul Libro Soci.

Il socio che viola le norme statutarie o regolamentari o le deliberazioni degli organi associativi, ovvero in presenza di altri gravi motivi, può essere escluso con deliberazione motivata del Consiglio Direttivo.

La deliberazione è comunicata all'interessato entro sessanta giorni dalla sua adozione ed annotata nel Libro Soci.

Nel caso l'escluso non condivida le ragioni dell'esclusione, egli, entro sessanta giorni dalla comunicazione della deliberazione, può adire il Collegio Arbitrale di cui al presente Statuto; in tal caso l'efficacia della deliberazione d'esclusione è sospesa fino alla pronuncia del Collegio stesso.

ART. 6 – *Volontari e Assicurazioni Obbligatorie*

I volontari dell'Associazione sono assicurati contro gli infortuni e alle malattie connessi allo svolgimento dell'attività di volontariato, nonché per la responsabilità civile verso terzi.

TITOLO III - ORGANI

ART. 7 – *Organi dell'Associazione*

Sono organi dell'Associazione:

- a) l'Assemblea;
- b) il Consiglio Direttivo;
- c) il Presidente del Consiglio Direttivo;
- d) l'Organo di Controllo e di Revisione Legale.

ART. 8 – *Composizione dell'Assemblea*

L'Assemblea è composta da tutti i soci dell'Associazione ed è l'organo sovrano della stessa.

Nell'Assemblea hanno diritto di voto tutti coloro che sono iscritti da almeno tre mesi nel Libro Soci.

Ciascun socio ha diritto ad un voto.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio Direttivo ovvero, in sua assenza, da un socio nominato dall'Assemblea.

ART. 9 – *Convocazione*

L'Assemblea si riunisce su convocazione del Presidente del Consiglio Direttivo almeno due volte all'anno: entro il mese di aprile per l'approvazione del bilancio consuntivo di esercizio ed entro il mese di dicembre per l'approvazione del bilancio preventivo.

L'Assemblea è convocata dal Presidente dell'Associazione, senza obblighi di forma, purché con mezzi idonei, di cui si abbia prova di ricezione da parte dei destinatari, inoltrati almeno 10 giorni prima della data fissata per la convocazione.

L'avviso deve contenere l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora della riunione, sia di prima sia di seconda convocazione, e l'elenco delle materie da trattare.

L'Assemblea deve pure essere convocata su domanda motivata e firmata di almeno un decimo dei soci.

and the other differences between the two groups of patients are not statistically significant. The mean age of the patients in the study is 50.5 years, and the mean age of the patients in the control group is 51.5 years. The mean age of the patients in the study is 50.5 years, and the mean age of the patients in the control group is 51.5 years.

The mean age of the patients in the study is 50.5 years, and the mean age of the patients in the control group is 51.5 years. The mean age of the patients in the study is 50.5 years, and the mean age of the patients in the control group is 51.5 years.

The mean age of the patients in the study is 50.5 years, and the mean age of the patients in the control group is 51.5 years. The mean age of the patients in the study is 50.5 years, and the mean age of the patients in the control group is 51.5 years.

The mean age of the patients in the study is 50.5 years, and the mean age of the patients in the control group is 51.5 years. The mean age of the patients in the study is 50.5 years, and the mean age of the patients in the control group is 51.5 years.

The mean age of the patients in the study is 50.5 years, and the mean age of the patients in the control group is 51.5 years. The mean age of the patients in the study is 50.5 years, and the mean age of the patients in the control group is 51.5 years.

1990-01-01
1990-01-01

1990-01-01
1990-01-01



1990-01-01
1990-01-01

1990-01-01
1990-01-01

1990-01-01
1990-01-01

1990-01-01
1990-01-01

1990-01-01
1990-01-01

1990-01-01
1990-01-01

1990-01-01
1990-01-01

L'Assemblea può riunirsi in un luogo diverso dalla sede sociale, purché in Italia, ovvero anche mediante mezzi di telecomunicazione, secondo quanto sarà stabilito in apposito Regolamento, purché sia possibile verificare l'identità del socio che partecipa e vota.

ART. 10 – Assemblea ordinaria

All'Assemblea convocata in seduta ordinaria compete:

- a) l'elezione dei membri del Consiglio Direttivo, nonché del Presidente, del Vice Presidente e del Segretario;
- b) la revoca dei membri del Consiglio Direttivo;
- c) la nomina e la revoca dell'Organo di Controllo;
- d) la nomina e la revoca del soggetto incaricato della revisione legale dei conti;
- e) la determinazione degli indirizzi generali dell'attività dell'Associazione;
- f) l'approvazione dell'eventuale Regolamento che disciplina l'organizzazione ed il funzionamento dell'Associazione, ivi compresi i lavori assembleari, nonché l'organizzazione ed il funzionamento delle Sezioni;
- g) l'approvazione del bilancio consuntivo di esercizio e del bilancio preventivo;
- h) ogni altro argomento demandato per materia, legge o Statuto alla competenza dell'Assemblea ordinaria.

L'Assemblea ordinaria è regolarmente costituita, in prima convocazione, con la presenza di almeno la metà dei soci, presenti in proprio o per delega, e, in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei soci presenti in proprio o per delega.

L'Assemblea, sia in prima che in seconda convocazione, delibera a maggioranza dei soci presenti in proprio o per delega.

Nelle deliberazioni di approvazione dei bilanci gli amministratori non hanno diritto di voto.

Ciascun socio può rappresentare fino ad un massimo di tre soci, nei limiti di legge.

ART. 11 – Assemblea straordinaria

All'Assemblea convocata in seduta straordinaria compete:

- a. la modifica dell'atto costitutivo e dello statuto;
- b. lo scioglimento, la trasformazione, la fusione o la scissione dell'Associazione;
- c. la devoluzione del patrimonio;
- d. la deliberazione sulla responsabilità dei componenti degli organi sociali e sull'eventuale promozione dell'azione di responsabilità nei loro confronti.

L'Assemblea straordinaria è validamente costituita in prima convocazione con la presenza personale o per delega di almeno i due terzi dei soci e delibera validamente con il voto favorevole di almeno la metà dei soci presenti in proprio o per delega.

In seconda convocazione l'Assemblea straordinaria è validamente costituita con la presenza personale o per delega di almeno la metà dei soci e delibera con il voto favorevole della maggioranza dei soci presenti in proprio o per delega.



Lo scioglimento dell'Associazione e la devoluzione del patrimonio residuo a seguito della liquidazione sono deliberati dall'Assemblea Straordinaria a maggioranza dei tre quarti dei soci sia in prima che in seconda convocazione.

Nelle deliberazioni che riguardano la loro responsabilità, gli amministratori non hanno diritto di voto.

Ciascun socio può rappresentare fino ad un massimo di tre soci, nei limiti di legge.

ART. 12 – *Il Consiglio Direttivo*

L'Associazione è amministrata da un Consiglio Direttivo composto da tre a sette membri eletti dall'Assemblea.

I membri del Consiglio Direttivo durano in carica 3 anni, possono essere rieletti e cessano con l'approvazione del bilancio consuntivo relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Il Consiglio elegge nel proprio seno un Presidente, un Vicepresidente e un Segretario, ove a tali nomine non abbia provveduto l'Assemblea.

Le cariche sociali sono gratuite, salvo il rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate per l'attività prestata ai fini dello svolgimento della funzione entro i limiti massimi ed alle condizioni preventivamente previste da apposito Regolamento.

Il Consiglio si riunisce dietro convocazione del Presidente e quando ne sia fatta richiesta da almeno la metà dei suoi membri e comunque almeno due volte all'anno per deliberare in ordine al compimento degli atti fondamentali della vita associativa.

Per la validità delle deliberazioni occorre la presenza effettiva della maggioranza dei membri del Consiglio ed il voto favorevole della maggioranza dei presenti; in caso di parità prevale il voto di chi presiede.

Il Consiglio potrà riunirsi anche telematicamente, secondo quanto previsto da apposito Regolamento, purché sia possibile verificare l'identità dei consiglieri partecipanti.

Il Consiglio è presieduto dal Presidente, in sua assenza dal Vicepresidente, in assenza di entrambi dal più anziano di età dei presenti.

Delle riunioni del Consiglio è sempre redatto, su apposito libro, il relativo verbale che sarà sottoscritto dal Presidente e dal Segretario, a disposizione di tutti coloro che ne abbiano motivata ragione alla visione.

Il consigliere che si sia reso responsabile di atti lesivi dell'immagine dell'Associazione o per gravi motivi può essere revocato con delibera dell'Assemblea.

La deliberazione è comunicata all'interessato a cura del Consiglio Direttivo entro sessanta giorni dalla sua adozione ed è immediatamente esecutiva.

Qualora il consigliere non condivida le ragioni che hanno determinato il provvedimento di revoca, egli può adire il Collegio Arbitrale entro trenta giorni dalla comunicazione della deliberazione dell'Assemblea; in tal caso l'efficacia della revoca è sospesa fino alla pronuncia del Collegio stesso.

In caso di recesso, decesso o revoca di un consigliere, il Consiglio provvede alla sua sostituzione alla prima riunione utile, ricorrendo a coloro che risultano non eletti in occasione dell'ultima procedura di nomina dell'Organo, nell'ordine di preferenza da essa risultante. Qualora non fosse possibile ricorrervi, il Consiglio provvederà alla convocazione dell'Assemblea per eleggere il consigliere.

I nuovi eletti, rimangono in carica fino alla scadenza del mandato del Consiglio Direttivo vigente.

Il venir meno della maggioranza dei membri del Consiglio Direttivo, comporta la decadenza dell'intero organo. In tal caso il Presidente o, in sua assenza, il Vice Presidente ovvero il più anziano di età tra i membri del Consiglio rimasti in carica procederà, senza indugio, alla indizione delle elezioni per il nuovo Consiglio Direttivo.

Non può essere nominato amministratore, e se nominato decade dal suo ufficio, l'interdetto, l'inabilitato, il fallito, o chi è stato condannato ad una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi

ART. 13 - *Le competenze del Consiglio Direttivo*

Il Consiglio è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria dell'Associazione, senza limitazioni. Esso procede pure alla predisposizione dei bilanci ed alla loro presentazione all'Assemblea; compila eventuali Regolamenti la cui osservanza è obbligatoria per tutti i soci dopo l'approvazione dell'Assemblea.

Il Consiglio Direttivo individuerà nei limiti *ex lege* previsti, le attività diverse rispetto a quelle di interesse generale, purché ad esse secondarie e strumentali.

ART. 14 – *Il Presidente del Consiglio Direttivo*

Il Presidente del Consiglio Direttivo è anche Presidente dell'Associazione.

Il Presidente del Consiglio Direttivo, ove a tale nomina non abbia già provveduto l'Assemblea, è eletto a maggioranza assoluta dei voti dal Consiglio nella prima seduta convocata dal componente più anziano di età.

Il Presidente dura in carica tre anni, può essere rieletto e cessa dalla carica con l'approvazione del bilancio consuntivo relativo all'ultimo esercizio del suo mandato.

L'Assemblea, con il voto favorevole della metà più uno dei soci, può revocare il Presidente.

Il Presidente del Consiglio Direttivo rappresenta legalmente l'Associazione nei confronti dei terzi ed in giudizio; eventuali limitazioni del potere di rappresentanza non sono opponibili ai terzi se non sono iscritte nel Registro unico nazionale del Terzo settore.

Il Presidente cura l'esecuzione dei deliberati dell'Assemblea.

Al Presidente compete l'espletamento degli atti di ordinaria amministrazione; in casi eccezionali di necessità ed urgenza egli può compiere atti di straordinaria amministrazione che dovranno essere ratificati dal Consiglio Direttivo appena possibile.

Il Presidente convoca e presiede l'Assemblea, il Consiglio Direttivo e cura l'esecuzione delle relative deliberazioni. Presiede al buon andamento amministrativo dell'Associazione; verifica l'osservanza dello Statuto e dei Regolamenti e ne promuove la riforma.

Il Presidente cura e garantisce l'idonea pubblicità degli atti, dei registri e dei libri associativi.

ART. 15 – *Il Vicepresidente del Consiglio Direttivo*

Il Vicepresidente sostituisce il Presidente ogni qualvolta questi sia impedito all'esercizio delle proprie funzioni.

Il solo intervento del Vicepresidente costituisce per i terzi prova dell'impedimento del Presidente.

1. The first step in the process of identifying potential conflicts of interest is to identify the relevant parties involved. This includes the individual or entity that is being investigated, as well as any other parties that may be affected by the investigation.

2. Once the relevant parties have been identified, the next step is to determine the nature of the conflict of interest. This may involve examining the individual's or entity's financial interests, political affiliations, or other relationships that could potentially compromise their objectivity or impartiality.

3. After the nature of the conflict of interest has been identified, the next step is to determine the appropriate course of action. This may involve taking steps to mitigate the conflict of interest, such as recusing the individual or entity from participating in the investigation, or seeking alternative sources of information.

4. Finally, it is important to document the findings of the investigation, including any conflicts of interest identified and the steps taken to address them. This documentation should be maintained in accordance with relevant laws and regulations.

5. It is also important to keep in mind that conflicts of interest are not always illegal or unethical. In many cases, conflicts of interest are simply unavoidable, and it is important to manage them in a responsible and transparent manner.

6. In conclusion, identifying potential conflicts of interest is a critical step in the process of conducting a thorough and unbiased investigation. By taking a systematic approach to this task, investigators can ensure that their findings are accurate and reliable, and that any conflicts of interest are properly addressed.

7. In addition to identifying conflicts of interest, it is also important to take steps to mitigate them. This may involve recusing individuals or entities from participating in the investigation, or seeking alternative sources of information. It is also important to document the findings of the investigation, including any conflicts of interest identified and the steps taken to address them.

8. Finally, it is important to keep in mind that conflicts of interest are not always illegal or unethical. In many cases, conflicts of interest are simply unavoidable, and it is important to manage them in a responsible and transparent manner.

9. In conclusion, identifying potential conflicts of interest is a critical step in the process of conducting a thorough and unbiased investigation. By taking a systematic approach to this task, investigators can ensure that their findings are accurate and reliable, and that any conflicts of interest are properly addressed.

10. It is also important to keep in mind that conflicts of interest are not always illegal or unethical. In many cases, conflicts of interest are simply unavoidable, and it is important to manage them in a responsible and transparent manner.



ART. 16 – *Il Segretario del Consiglio Direttivo*

Il Segretario svolge la funzione di verbalizzazione delle adunanze dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo sottoscrivendone i relativi verbali. Coadiava il Presidente e il Consiglio Direttivo nell'espletamento delle proprie attività. Cura altresì la tenuta e la custodia dei libri sociali e di quelli obbligatori per legge.

ART. 17 – *L'Organo di Controllo*

L'Assemblea può nominare l'Organo di Controllo anche al di fuori dei casi previsti dalla Legge.

L'Organo di Controllo è monocratico.

L'Organo di Controllo dura in carica tre anni, può essere rieletto e cessa dalla carica con l'approvazione del bilancio consuntivo relativo all'ultimo esercizio del suo mandato.

L'Organo di Controllo, nei casi previsti dalla legge deve essere scelto tra le categorie dei soggetti di cui all'art. 2397, comma secondo, del Codice Civile.

L'Organo di Controllo vigila sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento.

All'Organo di Controllo, inoltre, compete anche il monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, nonché, qualora previsto, attesta che il Bilancio sociale sia stato redatto in conformità alla Legge.

L'Organo di Controllo può in qualsiasi momento procedere ad atti di ispezione e di controllo, e a tal fine, può chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari.

Qualora previsto dalla Legge, all'Organo di Controllo è pure deputato il controllo contabile.

TITOLO IV - PATRIMONIO E BILANCIO

ART. 18 – *Risorse economiche*

L'Associazione trae le risorse economiche per il proprio funzionamento e per lo svolgimento della propria attività da:

- quote di adesione annuali;
- contributi pubblici e privati;
- rimborsi derivanti da convenzioni;
- donazioni e lasciti testamentari;
- rendite patrimoniali;
- entrate derivanti da attività di raccolta fondi, anche svolte in forma organizzata e continuativa;
- rimborsi spesa derivanti dall'esercizio delle attività di interesse generale;
- entrate derivanti dalle attività diverse da quelle di interesse generale, secondarie e strumentali rispetto alle stesse, nei limiti *ex lege* previsti;
- entrate derivanti dalle attività di cui all'art. 79 e all'art. 84 del D.lgs. 117/17, nei limiti *ex lege* previsti;
- entrate da attività commerciali, nei limiti *ex lege* previsti;
- ogni altra attività compatibile con le finalità perseguiti dall'Associazione.

DECRETO DI CONCESSIONE N. 100 - 1998

Il Consiglio di Gestione della Provincia Autonoma di Trento, in riunione pubblica tenuta il 27 aprile 1998, ha deliberato di coniare il DECRETO DI CONCESSIONE N. 100 - 1998.

Il Consiglio di Gestione della Provincia Autonoma di Trento, in riunione pubblica tenuta il 27 aprile 1998, ha deliberato di coniare il DECRETO DI CONCESSIONE N. 100 - 1998.

Il Consiglio di Gestione della Provincia Autonoma di Trento, in riunione pubblica tenuta il 27 aprile 1998, ha deliberato di coniare il DECRETO DI CONCESSIONE N. 100 - 1998.

Il Consiglio di Gestione della Provincia Autonoma di Trento, in riunione pubblica tenuta il 27 aprile 1998, ha deliberato di coniare il DECRETO DI CONCESSIONE N. 100 - 1998.

Il Consiglio di Gestione della Provincia Autonoma di Trento, in riunione pubblica tenuta il 27 aprile 1998, ha deliberato di coniare il DECRETO DI CONCESSIONE N. 100 - 1998.

Il Consiglio di Gestione della Provincia Autonoma di Trento, in riunione pubblica tenuta il 27 aprile 1998, ha deliberato di coniare il DECRETO DI CONCESSIONE N. 100 - 1998.

Il Consiglio di Gestione della Provincia Autonoma di Trento, in riunione pubblica tenuta il 27 aprile 1998, ha deliberato di coniare il DECRETO DI CONCESSIONE N. 100 - 1998.

Il Consiglio di Gestione della Provincia Autonoma di Trento, in riunione pubblica tenuta il 27 aprile 1998, ha deliberato di coniare il DECRETO DI CONCESSIONE N. 100 - 1998.

Il Consiglio di Gestione della Provincia Autonoma di Trento, in riunione pubblica tenuta il 27 aprile 1998, ha deliberato di coniare il DECRETO DI CONCESSIONE N. 100 - 1998.

DECRETO DI CONCESSIONE N. 100 - 1998

CONCESSIONE N. 100 - 1998

Il Consiglio di Gestione della Provincia Autonoma di Trento, in riunione pubblica tenuta il 27 aprile 1998, ha deliberato di coniare il DECRETO DI CONCESSIONE N. 100 - 1998.

Il Consiglio di Gestione della Provincia Autonoma di Trento, in riunione pubblica tenuta il 27 aprile 1998, ha deliberato di coniare il DECRETO DI CONCESSIONE N. 100 - 1998.

Il Consiglio di Gestione della Provincia Autonoma di Trento, in riunione pubblica tenuta il 27 aprile 1998, ha deliberato di coniare il DECRETO DI CONCESSIONE N. 100 - 1998.

Il Consiglio di Gestione della Provincia Autonoma di Trento, in riunione pubblica tenuta il 27 aprile 1998, ha deliberato di coniare il DECRETO DI CONCESSIONE N. 100 - 1998.

Il Consiglio di Gestione della Provincia Autonoma di Trento, in riunione pubblica tenuta il 27 aprile 1998, ha deliberato di coniare il DECRETO DI CONCESSIONE N. 100 - 1998.

Il Consiglio di Gestione della Provincia Autonoma di Trento, in riunione pubblica tenuta il 27 aprile 1998, ha deliberato di coniare il DECRETO DI CONCESSIONE N. 100 - 1998.

Il Consiglio di Gestione della Provincia Autonoma di Trento, in riunione pubblica tenuta il 27 aprile 1998, ha deliberato di coniare il DECRETO DI CONCESSIONE N. 100 - 1998.

Il Consiglio di Gestione della Provincia Autonoma di Trento, in riunione pubblica tenuta il 27 aprile 1998, ha deliberato di coniare il DECRETO DI CONCESSIONE N. 100 - 1998.

Il Consiglio di Gestione della Provincia Autonoma di Trento, in riunione pubblica tenuta il 27 aprile 1998, ha deliberato di coniare il DECRETO DI CONCESSIONE N. 100 - 1998.

Il Consiglio di Gestione della Provincia Autonoma di Trento, in riunione pubblica tenuta il 27 aprile 1998, ha deliberato di coniare il DECRETO DI CONCESSIONE N. 100 - 1998.

Il Consiglio di Gestione della Provincia Autonoma di Trento, in riunione pubblica tenuta il 27 aprile 1998, ha deliberato di coniare il DECRETO DI CONCESSIONE N. 100 - 1998.



ARTICOLO 19 – *Patrimonio, contributi e convenzioni.*

Il patrimonio dell'Associazione è costituito da beni mobili e immobili.

Tutti i beni appartenenti all'Associazione sono elencati in apposito inventario, depositato presso la sede della stessa e consultabile da tutti i soci.

L'importo della quota di adesione annuale è stabilito dal Consiglio Direttivo.

La quota di adesione annuale è intrasmissibile ad eccezione dei trasferimenti a causa di morte e non è rivalutabile.

Le donazioni di non modico valore sono accettate dal Consiglio Direttivo.

I lasciti testamentari sono accettati con beneficio d'inventario dal Consiglio Direttivo in armonia con le finalità statutarie, delegando il Presidente al compimento di tutti gli atti necessari.

Le convenzioni sono accettate con delibera del Consiglio Direttivo che autorizza il Presidente a compiere tutti gli atti necessari per la stipula.

ART. 20 – *Bilancio*

Per ogni esercizio sociale, l'Associazione redige un bilancio consuntivo di esercizio e un bilancio preventivo.

L'esercizio sociale decorre dal giorno 1° gennaio e termina il 31 dicembre di ogni anno.

Il bilancio consuntivo di esercizio è formato dallo stato patrimoniale, dal rendiconto gestionale, con l'indicazione dei proventi e degli oneri, e della relazione di missione che illustra le poste di bilancio, l'andamento economico e gestionale dell'Associazione e le modalità di perseguitamento delle finalità statutarie. Qualora previste, deve essere documentato il carattere secondario e strumentale delle attività diverse.

Il bilancio, in presenza di ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate inferiori ai limiti *ex lege* previsti, può essere redatto nelle forme del rendiconto per cassa.

Il bilancio preventivo contiene le previsioni di entrata e di uscita per l'anno di riferimento, nonché una breve relazione sull'andamento economico – finanziario prefigurato.

Nei casi previsti dalla legge, l'Associazione redigerà il bilancio sociale.

Entro il mese di marzo di ciascun anno il Consiglio Direttivo è convocato per la predisposizione del bilancio consuntivo di esercizio da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea; entro il mese di dicembre di ciascun anno è convocato per la predisposizione del bilancio preventivo da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea.

I bilanci debbono restare depositati presso la sede dell'Associazione nei quindici giorni che precedono l'Assemblea convocata per la loro approvazione, a disposizione di tutti i soci. La richiesta di copie è soddisfatta dall'Associazione a spese del richiedente.

ART. 21 – *Avanzi di gestione*

Il patrimonio dell'Associazione, comprensivo di eventuali ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate è esclusivamente utilizzato per lo svolgimento delle attività di interesse generale meglio individuate all'art. 2 dello Statuto ai fini dell'esclusivo perseguitamento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

È in ogni caso vietata la distribuzione, anche indiretta ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. n. 117/2017 e s.m.i., di utili ed avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominate a fondatori, lavoratori e collaboratori,



amministratori ed altri componenti degli organi sociali, anche nel caso di recesso o di ogni altra ipotesi di scioglimento individuale del rapporto.

ART. 22 – *Libri Sociali Obbligatori*

L'Associazione tiene:

- il Registro dei Volontari;
- il Libro Soci;
- il libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'Assemblea;
- il libro delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio Direttivo;
- il Libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'Organo di Controllo;
- il Libro degli Inventari.

I soci hanno il diritto di esaminare i libri sociali, previa richiesta motivata inoltrata al Consiglio Direttivo il quale comunicherà al richiedente la propria decisione entro 15 giorni dal ricevimento dell'istanza, specificando le eventuali modalità di presa in visione o di estrazione delle copie.

Parimenti, la richiesta di esame del Libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'Organo di Controllo e la competenza in ordine della stessa è rimessa all'Organo di Controllo stesso.



TITOLO V - DISPOSIZIONI FINALI

ART. 23 – *Scioglimento*

In caso di estinzione o di scioglimento per qualunque causa dell'Associazione il patrimonio residuo non potrà essere distribuito tra i fondatori, soci, lavoratori, collaboratori, amministratori ed altri componenti gli organi sociali e sarà devoluto previo parere positivo dell'Ufficio o dall'Ente a ciò preposto e fatta salva diversa destinazione imposta per legge, ad altro Ente del Terzo Settore, principalmente ad altra Organizzazione di Volontariato, secondo le determinazioni dell'Assemblea, o, in mancanza, alla Fondazione Italia Sociale.

ART. 24 – *Clausola compromissoria*

Tutte le controversie, purché compromettibili in arbitri che dovessero insorgere tra i soci o tra alcuni di essi e l'Associazione, circa l'interpretazione o l'esecuzione del contratto di Associazione e del presente Statuto, sarà rimessa al giudizio di un Collegio Arbitrale composto di tre arbitri, due dei quali nominati, ognuno, da ciascuna parte ed il terzo, con funzioni di Presidente, nominato di comune accordo dai due arbitri di parte o, in difetto su istanza della parte più diligente, dal Presidente del Tribunale di Brescia.

Il Collegio Arbitrale deciderà in via rituale e secondo diritto, senza formalità di procedura salvo il rispetto delle norme inderogabili di cui agli artt. 806 e ss. Del Codice di Procedura Civile in materia di arbitrato rituale.

ART. 25 – *Legge applicabile*

Per quanto non previsto dal presente Statuto, si rinvia alla disciplina contenuta nel D.Lgs. 117/2017 e s.m.i., nel Libro Primo del Codice Civile e nella normativa specialistica di settore.

ART. 26 – *Norma transitoria*

Le disposizioni del presente Statuto sono pienamente efficaci dalla data di approvazione dello Statuto stesso, ad eccezione di quelle che presuppongono l'iscrizione dell'Associazione nel Registro Unico

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - DIREZIONE TERRITORIALE DELLA SICUREZZA E DELLA PROTEZIONE CIVILE



Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) che entreranno in vigore a decorrere dall'iscrizione dell'Associazione nel predetto Registro.



